

Lavoro. La fondazione di categoria ha attivato una procedura telematica per attivare gli stage

I consulenti registri del tirocinio

I professionisti delegati non devono più passare dai centri impiego

Andrea Carli
MILANO

La gestione "diretta" dei tirocini da parte dei professionisti del lavoro convince. Nelle prime due settimane del 2010 sono stati avviati, sotto la regia dei consulenti, oltre 650 tirocini formativi e di orientamento (un centinaio solo nella prima settimana). Il dato è fornito dalla Fondazione consulenti per il lavoro (registrata nella sezione terza dell'albo informatico delle agenzie per il lavoro) che delega i consulenti a svolgere attività di intermediazione, ricerca, selezione e ricollocamento professionale.

Dal 1° gennaio 2010 i consulenti in possesso della delega possono anche erogare tirocini formativi e di orientamento, senza passare più dai centri per l'impiego. Questa semplificazione spiega l'attivismo di queste settimane.

Lo scorso novembre, la dire-

zione generale del mercato del lavoro del Ministero (prt.13/segr/15758) ha dato risposta positiva a un quesito posto dall'Inail sull'assimilazione della Fondazione alle strutture pubbliche con competenza in materia di collocamento e politica attiva del lavoro.

Di fatto, con questo documento il ministero ha riconosciuto ai consulenti delegati la possibilità di erogare tirocini formativi e di orientamento. La novità, stando alle ultime rilevazioni della Fondazione, è stata accolta in maniera positiva dalle imprese e dai professionisti.

Il tirocinio formativo e di orientamento, o stage, è un periodo di formazione on the job. Si tratta, in particolare, di una forma di inserimento temporaneo all'interno dell'azienda: non costituisce rapporto di lavoro, non prevede una retribuzione né l'obbligo di assunzione finale del tirocinante. Il rapporto è re-

golato da una convenzione tra chi procede all'attivazione dello stage (università, istituti scolastici, enti di formazione eccetera), l'azienda ospitante e il tirocinante, che beneficia dell'esperienza formativa. Sullo sfondo, il decreto ministeriale 142/98 che regola la materia dei tirocini e la legge 30/2003, che all'articolo 2 prevede la possibilità di progettare ed erogare attività formative finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro.

Con l'intermediazione dei **consulenti del lavoro** la procedura si fa telematica, senza alcuna necessità di portare moduli o di passare attraverso i centri per l'impiego. Il primo passo lo fa l'imprenditore o il manager, che contatta il consulente e manifesta al professionista il desiderio di avviare un tirocinio. Il consulente naviga sul sito della Fondazione, clicca nell'area riservata, compila un modello predisposto e invia così la richiesta di atti-

vazione tirocinio. Nel modello sono inserite procedure di controllo sia sul numero dei tirocinanti (in relazione ai dipendenti dell'azienda ospitante) sia sulla durata massima del tirocinio (si veda il decreto ministeriale 142).

La Fondazione (che ha il ruolo di ente promotore) valuta la correttezza della richiesta, elabora la convenzione di tirocinio e il progetto formativo e invia il tutto al consulente che ha avviato il procedimento. Non resta che far firmare i due documenti all'azienda ospitante e al tirocinante, quindi provvedere a tutte le comunicazioni obbligatorie. Il delegato invia il materiale alla Fondazione: l'attivazione del tirocinio viene considerata valida nel momento in cui il materiale con le firme delle parti viene ricevuto dalla Fondazione lavoro. Infine, l'ultimo passaggio: la Fondazione invia tutta la documentazione alla regione e alla direzione provinciale del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

Il canale

■ Dal 1° gennaio 2010 i **consulenti del lavoro** che hanno la delega della Fondazione possono erogare tirocini formativi e di orientamento. È prevista per domani, dalle 9:30 alle 12:30, la teleconferenza sui tirocini formativi organizzata dai **consulenti del lavoro**. Per partecipare basta consultare l'elenco delle sedi "attivate" sul sito consulentidellavoro.it

Il via libera

■ A prevedere questa possibilità è la risposta del ministero del Lavoro del 26 novembre in cui la Fondazione dei consulenti viene assimilata alle strutture pubbliche per il collocamento e la politica attiva del lavoro (articoli 4 e 5 della decreto legislativo 276/03)

